Anno III. **Venerdì 18 luglio 1879** **N. 170**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 luglio

Il nuovo Ministero si presentò alla Camera, e alla seduta assistevano circa trecento Deputati. Il Presidente del Consiglio de' Ministri on. Cairoli affermò il programma della Sinistra, e, riguardo il macinato, chiese l'abolizione immediata del secondo palmento, e l'abolizione graduale del primo. Domani comincierà la discussione su questa proposta, ed intanto si imprese a discutere i bilanci. In altra pagina i Lettori troveranno il solito resoconto telegrafico dell'*Agenzia Stefani*.

Mentre noi abbiamo un Ministero liberale, a cui la Camera concederà di essere giudicato *dai fatti*, in Austria sembra che si voglia precipitare davvero nella più completa riazione. Oggi infatti i diari di Vienna pronosticano un prete per Ministro dell'istruzione!

I diari di Francia fanno intravedere non solo un conflitto fra il Senato e la Camera dei Deputati per la tante volte ricordata Legge Ferry, bensì anche la prossima probabilità d'una crisi ministeriale. Quindi, a conti fatti, noi ci troviamo assai meglio (eziandio sotto questo rapporto) dei nostri vicini.

E crisi ministeriale c'è in Rumenia, e di più rinuncia del Presidente della Camera Rossetti in causa di dispareri sorti a proposito della quistione degli Israeliti.

In Bulgaria (se il telegrafo dice il vero) c'è qualcosa di peggio, cioè sono scoppiati serii disordini, e così in Rumelia. Dicesi trattarsi di una insurrezione dei Mussulmani, provocata dagli eccessi dei Bulgari.

Anche oggi parlasi della Commissione che ha l'incarico di stabilire le linee di confine tra la Turchia e la Grecia; anche oggi questionasi circa le restrizioni che imporrà la Porta al Kedive col *firmano* d'investitura. Ma ne abbiamo parlato tante volte, che è preferibile a nuove congbietture aspettare i fatti che chiariscano la situazione. Difatti la politica della Porta è sempre in pericolo di qualche voltafaccia; così, ad esempio, oggi un telegramma da Londra ci avvisa essere colà corsa voce della probabile nomina di Midhat pascà a granvisir. Ed in questo caso gravi mutamenti sarebbero ad aspettarsi così nell'interno ordinamento della Turchia come ne' suoi rapporti con le Potenze.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 15 contiene: Un decreto il quale comunica l'accettazione delle dimissioni offerte dai componenti il Ministero Depretis e la nomina dei nuovi Ministri. Un decreto del 28 giugno che autorizza lo stanziamento di L. 300,000 per soccorso ai danneggiati dai recenti disastri. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 16 contiene: Un decreto che autorizza la spesa straordinaria di un milione e 320 mila lire per la costruzione di fari e segnali nelle coste del Regno. Un decreto che proroga di sei mesi il termine stabilito dall'art. 2 della legge 8 luglio 1878, per la inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. Nomine e promozioni nel personale giudiziario.

— L'ambasciata marocchina fece un apertura per stipulazioni commerciali fra l'Italia ed il Marocco.

— Srivono da Roma: Corre voce che il Tribunale sia contrario alla nullità nel matrimonio di Garibaldi. Oggi fu pubblicata la memoria della difesa sostenuta da Mancini e presentata al Tribunale contro le conclusioni del Pubblico Ministero.

— L'on. Varè, prendendo possesso del suo Ufficio di Ministro Guardasigilli, ha diretto alla Magistratura la seguente lettera:

Roma addì 15 luglio 1879.

Assumo oggi la direzione del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, e ne do annunzio agli Onorevoli Capi delle Corti e Tribunali del Regno e degli Uffici del Ministero pubblico.

In trenta e più anni di esercizio dell'avvocatura, ho imparato ad avere per la Magistratura italiana un rispetto affettuoso. Domando ad essa una fiducia benevola, e prometto che studierò sempre di meritarla, cooperando, per quanto mi basteranno le forze, a ciò che se ne migliorino le condizioni, e sia essa circondata da quei presidii che convengono alla più vitale istituzione di un libero paese.

Il Ministro
Varè

— Il *Diritto* dice che il Parlamento, prima di prorogarsi, dovrà approvare le leggi riguardanti l'abolizione del secondo palmento e la nuova tassa sugli alcool, la Convenzione monetaria, le nuove costruzioni ed i bilanci.

— Il Ministero promulgherà le leggi sugli zuccheri e sugli alcool, e superando gli scrupoli del Ministero Depretis, dimostrerá, mediante nuove imposte, la sua ferma volontá di abolire il macinato.

— Cairoli scelse a capo del suo Gabinetto l'onorevole Casanova; il ministro dell'interno, Villa, il cav. Onesti, già capo del Gabinetto dell'on. Lanza.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio privato da Chiselhurst reca che lo stato dell'ex-Imperatrice Eugenia si è aggravato.

— Si ha da Parigi che la Commissione sulla legge Ferry elegerebbe per presidente Simon. Essa tenderebbe a ritardare la presentazione della relazione ed a rimandare la discussione alla nuova sessione. La *République Française* esprime la speranza che Simon rifiuterà di prestarsi a tale manovra.

— Il *Globe* di Parigi ha da Pietroburgo, 13, il seguente dispaccio:

« Un alto funzionario militare russo è stato arrestato alla frontiera di Galizia. Si trovarono su di lui documenti importanti. Era implicato nel movimento rivoluzionario.

« È provato ora che l'incendio di Irkutsk è un nuovo colpo del Comitato nihilista al quale la città distrutta ha rifiutato di versare 500,000 rubli di contribuzione. Più di 50 persone perirono nelle fiamme. Una decina di incendiari furono arrestati. »

— Il *Wiener Tagblatt* dice sapere da fonte attendibile che l'occupazione del sangiacato di Novibazar da parte delle truppe austriache è prossima, perchè nei circoli governativi di Vienna si considera ogni ritardo svantaggioso all'Austria.

— La Regina Vittoria ha ordinato un busto del Principe Luigi Napoleone da essere posto nella chiesa di Chislehurst. Il *Morning Post* ha aperto una sottoscrizione per innalzargli un monumento commemorativo in nome della città di Londra. Una statua in piedi del Principe Napoleone, in uniforme di cadetto di Woolwich sarà eretta nell'Abbazia di Westminster, dietro la cappella di Enrico VII.

— Il *Montagsblatt* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha mandato una lettera autografa alla Papa per ringraziarlo delle congratulazioni che gli ha fatto indirizzare in occasione delle sue nozze d'oro. In questa lettera l'Imperatore Guglielmo esprime il suo vivo desiderio di veder riuscire a buon fine i negoziati fra il Vaticano e la Corte di Berlino; spera che la pace religiosa si ristabilirà in Germania.

Il neo-cardinale Hergenröther, prelato bavarese, ha proposto al Papa un *modus vivendi* che permetta al clero tedesco di vivere in pace col Governo imperiale.

Si può dunque ormai dire che l'èra del *Kulturhampf* è virtualmente chiusa.

— Narra il corrispondente viennese del *Globe* che i capi del partito delle rivendicazioni storiche hanno tentato in tutti i modi di ottenere l'appoggio del principe ereditario, arciduca Rodolfo, nella nuova campagna che stanno per intraprendere per arrivare alla costituzione del Regno di Boemia, che, secondo i loro progetti, sarebbe unito all'Austria con un sistema di dualismo analogo a quello che esiste coll'Ungheria.

Citasi persino un alto dignitario ecclesiastico che sarebbe implicato in quegli intrighi feudali.

Quelle manovre non riuscirono grazie alla circospezione dell'arciduca Rodolfo; il conte di Bombelles, capo della sua Casa militare, ha fatto comprendere ai feudali che il loro tentativo non aveva la menoma probabilità di buon esito.

Dalla Provincia

Dal Canale del Ferro, lì 15 luglio 1879.

(Da Chiusaforte a Pontebba.)

Fra poco il congiungimento delle due ferrovie Alta Italia e Rudolf-bahn col mezzo della Pontebbana sarà un fatto compiuto.

Prima che avvenga l'apertura, almeno fino al nostro confine, non sarà passato di certo il mese di luglio.

Frattanto, il giorno 12 corrente, venivano fatte le prove di resistenza di diversi manufatti in ferro, e provvisori in legno, del tronco Dogna-Pontebba.

Un treno, partito alle 11 ant. da Chiusaforte, incontrò a Dogna, i 17 carri carichi di ghiaja, del peso complessivo di tonnellate 187, che dovevano servire alla prova statica del Ponte di Muro. Spinti da due macchine di quarta, del peso di tonnellate 57 ognuno, i carri furono lasciati circa un quarto d'ora fermi sulla travata in legno.

APPENDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA

SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

(Vedi numero 169)

IV. Igiene. — La cremazione, ottenuta cogli apparecchi che attualmente si possiede, effettua, in poche ore, la distruzione dei cadaveri, senza alcun odore e sviluppo di gas dannosi, riducendoli a pochi grammi di bella e pura cenere.

In altre parole, raggiunge lo scopo del seppellimento rapidamente, senza la orribile putrefazione della carne, senza lo sviluppo di gas deleteri e le infiltrazioni del sottosuolo. Per gli igienisti si può dire quindi raggiunto l'ideale.

Nelle malattie contagiose, il germe per la loro riproduzione, il più delle volte esiste nei cadaveri stessi; e fatti ben constatati di epidemie di dissenteria, vajuolo, scarlattina, ecc., sviluppatesi per lavori eseguiti in cimiteri, anche abbandonati da lungo tempo, l'attestano in modo indiscutibile, i pericoli poi dell'infezione dell'aria e delle acque, anche prescindendo da tali fatti, non sono meno provati (1).

Il Professore Selmi ha trovato nell'aria stagnante sopra i cimiteri una miriade di corpuscoli organici, da lui chiamati *Septo-Pneuma*, i quali aggiunti ad una soluzione di glucosio determinano prontamente una fermentazione putrida del liquido, alcune goccie del quale, injettato sotto la pelle dei colombi, basta a farli rapidamente morire, Sono poi noti numerosi casi di morti repentine, con sintomi coleriformi, di persone che scavarono vecchie fosse, ovvero furono presenti a tali operazioni.

Tutto considerato, è lecito concludere che la inumazione trae seco molti pericoli per la pubblica salute, mentre la cremazione diminuisce notevolmente le probabilità di sviluppo delle malattie contagiose, ed esclude tutti gli inconvenienti del seppellimento.

V. Medicina legale. — È questo forse il lato più debole della cremazione, sebbene sieno stati molto esagerati i pericoli cui essa esporrebbe, sia per la speranza lasciata ai delinquenti di sfuggire più facilmente alla punizione, sia per la impossibilità delle esumazioni giudiziarie.

Attualmente, fra gli scienziati, va prendendo sempre più consistenza l'opinione che i delitti sieno un fatto sociale, governato da speciali leggi, influenzato sì dalle varie condizioni morali, religiose, politiche, economiche, come pure dal clima, dalle stagioni, dalle condizioni meteorologiche, e più di tutto dalla organizzazione individuale e sociale ereditata, ma ben poco dal timore delle pene sancite dalle leggi. Si potrebbe quindi, sotto questo aspetto, fare una questione pregiudiziale. Ma anche volendo fermarsi nell'ordine comune delle idee, non si può dare a questa obbiezione un sì grande valore di sconsigliare l'accettazione di una proposta tanto giusta sotto il punto di vista della libertá di disporre del proprio corpo a seconda dei proprii desiderii, e di manifestare la pietà verso gli estinti secondo il proprio modo di sentire, e sotto il punto di vista della pubblica salute, le cui esigenze sono non meno imperiose di quelle del senso morale, del quale, in ultima analisi, essa è uno dei fattori principali, per l'ultimo indissolubile nesso che esiste fra la vita fisica e la vita intellettuale e morale.

Le esumazioni usualmente vengono praticate per sospetti di avvelenamenti, di ferite, gravidanze, infanticidi; ovvero per questioni di identità, ecc., In media appena un sesto di tali esumazioni dà un risultato soddisfacente. E devesi notare che la constatazione, di un cadavere, di un veleno, di una ferita, ecc., non è già una prova di delitto, ma un semplice elemento di prova, che non ha valore se non in concorrenza di altri elementi non meno importanti; e che

(1) Il Dott. Pietra Santa — La crémation etc. 1873. Paris — cita un caso di epidemia per infiltrazioni cadaveriche nei pozzi. — Il Dott. Rosart cita il caso di una epidemia di vajuolo e scarlattina scoppiato a Vélaine in seguito a lavori praticati nel cimitero. — M. Lévys a pagine 341 del II Volume del suo classico trattato di Igiene cita casi di epidemie di diarree, dissenterie, febbri maligne, per esumazione di cadaveri, e dichiara che Foresto, Ambrosio Pareo, Maret, Ramassini, Fourcroy, Requin, Chevallier, Guerat riportano fatti che stabiliscono l'azione funesta delle emanazioni cadaveriche. — Pietro Franc, nella sua Polizia Medica, pure cita casi analoghi, e di questi, volendo, si potrebbe trovarne senza fine.

Il Ponte di Muro è senza dubbio il più importante manufatto della linea.

Lungo 180 metri, misura un'altezza di metri 45 dal pelo d'acqua al piano del ferro. Si compone di una travata centrale in ferro — ora provvisoria in legno — della luce libera di metri 72 e di quattro archi laterali in muratura della luce libera di 18 ognuno. — Attraversa il Fella e la via nazionale in una posizione che è la più augusta del canale del Ferro, sbucando da una galleria e nascondendosi subito dopo in un'altra.

Il luogo è pittoresco e circondato da alti monti.

A sud-sud-est il monte Jôf di Mincigos; a sud-sud-un quarto ovest il Cuel di Criol; a sud-ovest Montusel; a ponente il Zucc di Bôr; a tramontana la Picche; a nord-est i monti Babicis e Forr, e là, lontano, lontano, le creste nude del Biofil, le ultime giogaie visibili dei monti della Carintia.

Le prove diedero magnifici risultati, quantunque la costruzione essendo in legno désse a temere qualche disastro.

La flessione massima della prova statica fu di m. 3, la minima di m. 1 e mezzo. La prova dinamica venne prima fatta con le due macchine di quarta sole, e poscia anche con i 17 carri di ghiaja attaccati, con la velocità di kil. 25 all'ora.

L'oscillazione massima orizzontale di quest'ultima prova fu di m. 6.

Vari ingegneri austriaci perdettero la scommessa che il ponte doveva cadere, e me ne dispiace per loro; ma io non fui la colpa della loro perdita.

La colpa è dell'Ufficio divisionale di Verona che compilò il progetto con tutte le regole e dell'ingegnere Rodriguez, rappresentante la Società industriale italiana di Napoli, che costruì il ponte come vuole l'arte moderna unita alla scienza.

Vennero quindi fatte le prove dei ponti Rio di Confine, Rio Osualdo e Cavalcavia strada nazionale, tutti in ferro, costrutti dalla Società suddetta, che diedero risultati soddisfacentissimi, perchè la flessione massima non raggiunse quella del contratto.

Un altro ponte provvisorio in legno, posto sulla piazza di Pontebba, venne trovato solido e transitabile senza pericoli.

E già che son dietro a parlare di prove, voglio dir qualche cosa anche di quelle del ponte-viadotto sul Dogna, che ebbero luogo nel giorno 5 corrente.

Cinque macchine di montagna, due delle quali pesavano 47 tonnellate ciascuna, e tre, tonnellate 57, furono prima poste successivamente su una travata, e poi a due a due delle 4 travate, e la flessione massima fu di m. 25, cioè 6 in meno di quella teorica.

Quindi venne fatta la prova dinamica a gran velocità con la percorrenza di kil. 39 all'ora, e l'oscillazione orizzontale fu di m. 32, calcolandosi a m. 4 quella permanente.

Ora che vi diedi i risultati delle prove, lasciate che, per giustificare il titolo di questa lunga filastrocca, faccia una corsa da Chiusaforte a Pontebba, segnalando i principali manufatti della linea.

Uscito dalla Stazione di Chiusaforte, il treno passa sopra il ponte della Canonica, in muro, di un solo arco di metri 20 di luce; poi subito dopo viene il stupendo attraversamento del Fella, in ferro, costrutto dalla ditta Miani, Venturi e Comp. di Milano, qui rappresentata dall'ingegnere Edoardo Ponti. È composto di due luci, di metri 73 ognuna ed è alto 14 metri dal pelo d'acqua. La pila e le spalle sono costrutte in pudinga di Raccolana e — come tutti i manufatti della linea — cementata con la calce di Palazzolo, che, dopo fatto presa, è solida quanto il granito.

Vengono in seguito il ponte in ferro del Patocco di una luce di metri 42.10, costruito dalla Società industriale Italiana; il viadotto di Cadramazzo di un arco centrale di 20 metri e 6 laterali di metri 8 ciascuno; il viadotto del Rio del Pero di 5 archi di 12 metri ognuno di luce; il viadotto di Pietraforata in 7 di metri 8; il viadotto dei Vidali di 6 archi di metri 12 di luce; il viadotto di Prato, in curva del raggio di 300, in 8 archi di 15 metri di luce ognuno; quello di Ceugleit di 4 archi di metri 15; il ponte — viadotto sul Dogna della lunghezza complessiva di metri 172, diviso in 4 travate, alto metri 39 dal pelo d'acqua al piano del ferro, con una curva del raggio di 350; il ponte in ferro sul Rio Lavaz di una travata lunga 24 metri; il viadotto di Chiout-Martin in 5 archi in muro di 8 metri di luce ciascuno; quello del Rio Ruat di 3 luci di 10 metri; l'altro di Costa da Presa in 8 archi di metri 9, che fa confine alla spalla Pontebba fra la sezione omonima e quella di Dogna; il viadotto Tre Rivi in muro; il viadotto Pontuzzo pure in muro contro roccia; l'attraversamento di ponte di muro già descritto; il ponticello in ferro sul Rio del confine; il ponte sul Rio Osualdo di due archi laterali in muro di metri 16 di luce ognuno ed una travata centrale in ferro della lunghezza di 42 metri; il Cavalcavia in ferro sulla strada nazionale di metri 10 di luce, e finalmente il viadotto in muro della Grande Abtrazione.

Le gallerie sono: galleria di Chiusaforte in roccia di metri 72 di lunghezza; di Cadramazzo in detriti e blocchi di metri 191; di Chiout-Martin di 52 metri, in roccia con strati argillosi; di Muicigos in detriti e blocchi di metri 42; prima e seconda Pontuzzò; prima e seconda Ponte di Muro, del Confine, Tomba, Rio Osualdo e S. Rocco, la più lunga fra Chiusaforte e Pontebba.

I progetti tutti della linea vennero fatti dall'Ufficio divisionale di Verona, diretto dal cav. ing. Richard, con la collaborazione intelligente ed operosa dell'ing. Oliva. La sorveglianza e direzione dei lavori, dalle due sezioni di Dogna e Pontebba, delle quali sono ingegneri capi i sigg. Norsa e Rebuffo.

La costruzione delle opere in muratura, gallerie, movimenti in terra ecc., venne assunta dalle due Imprese Comboni e Comp. e e Marsaglia-Agostinetti, e devesi dire che ingegneri, impressari, assistenti, sorveglianti, tutti meritano lode per il modo veramente encomiabile con il quale vennero progettati, diretti e costruiti i lavori della ferrovia Pontebbana e specialmente del tronco Chiusaforte-Pontebba.

La parte tecnica di questa relazione è terminata — È ora, sento dire: ma era indispensabile.

Lasciate ora che vi descriva del mio meglio un po' la giornata del 12 luglio, giornata attesa da tutti da oltre trent'anni.

La mattina di detto giorno — come già dissi —, verso le ore 11 ant., un treno, composto di due macchine da montagna e di due carrozze da... stalla — dico stalla perchè erano veramente indecenti per esser due carrozze che dovevano le prime presentarsi al confine Pontebbano —, partiva da Chiusaforte, conducendo seco il cav. Richard, l'ingegnere Norsa, l'ingegner Heimann, gli altri ingegneri delle sezioni di Chiusaforte e Dogna, quelli delle Imprese Ciampi-Luzzatti e Comboni, i commissari governativi conte Michiel ed ingegner Damin e molti curiosi... fra cui il sottoscritto.

Ahi! Ahi! che cosa ho fatto! domando scusa, dimenticai le signore! ma insomma c'erano anche loro, graziose, belle, simpatiche, sfoggianti le vistose e bizzarre *toilettes*, orgogliose come la madre de' Gracchi, perchè erano le prime a salutare con le loro bocchine sorridenti il confine pontebbano da un treno ferroviario.

Altre signore furono trovate al Ponte di Muro, appartenevano la maggior parte alla colonia ferroviaria di Pontebba. Così unite ve n'erano di ogni colore, di ogni formato — perdonate il termine — di ogni età — predominante però la giovinezza, la cara e brillante giovinezza —, di ogni stato civile: nonne presenti e future, mammine passate, presenti e future; ed anzi fra queste ultime — senza ben inteso far torto alle altre — ve n'era una che faceva proprio venir l'acquolina in bocca; un bocconcino rosa vestita di nero, con due occhiettini vispi e furboncelli, che facevano la bella voglia di levarglili... cioè no... sono proprio uno stupido... causa gli occhi.

Sotto la galleria di Ponte di Muro il treno non poteva più avvanzare, per cui ci siamo affumicati per bene, ed anche i nasini schizzetti delle signore aveano, come i nostri, la narici verde — bleu.

Riuscite bene — come scrissi già — le prove del Ponte di Muro, e degli altri di minor importanza, fu ripreso il viaggio per Pontebba, ove si giunse in mezzo agli evviva dei mortaretti.

Un mio amico, mala lingua, disse che erano i mortaretti della fabbriceria. Ma ciò non importa, perchè tutti furono contenti di sentirli, anche le signore, perchè di fatti tiravano bene e, quello che più importa, molto spesso.

I *magnati* — apro una parentesi per dire che non erano di quelli d'Ungheria, ma di quelli che anche in Italia... *mangiano* — si recarono a far colazione in una baracca in legno della stazione provvisoria — di quella famosa stazione che per l'imprevidenza non so di chi, costò un occhio della testa ai... contribuenti italiani —, e dopo il pasto vennero — come il solito — pronunziati discorsi d'occasione.

Parlò prima l'ingegner Norsa, brindando alla grandiosità del lavoro che si era compiuto ed a tutti coloro che avevano partecipato a compierlo, meritandosi generali e sinceri applausi.

L'ingegnere del Genio Civile di Udine disse che se il lavoro era fatto, lo si doveva solo all'operosità ed ingegno degli ingegneri dell'Alta Italia, capitanati del cav. Richard. Anche questo discorso venne fragorosamente applaudito... per contesia.

Il cav. Richard rispose che tutt'altro che agli ingegneri dell'Alta Italia si doveva il merito, ma invece all'Ufficio del Genio Civile, compreso ben s'intente l'onorevole preopinante.

L'ingegner Rebuffo con belle parole, fece cenno che l'opera terminata ed il congiungimento della linea Pontebbana dovea cementare, una volta di più, i rapporti economici fra le due nazioni.

Io dissi — tra me stesso — che il Governo un'altra volta, a farsi rappresentare, invece di mandare un ingegnere del Genio Civile, basterà che mandi una persona sia pure senza *Genio*, ma almeno un po' più *civile*.

Così ebbe termine il banchetto, allegro del resto, pieno di brio per la presenza grata di gentili e belle signore.

Fra breve la linea sarà aperta fino a Pontebba, e subito dopo sarà congiunta a quella Austriaca, e così il viaggiatore che da Roma andrà a Vienna o viceversa, non avrà a godere della stupenda vista dei colli di Cormons e della vallata pittoresca di Gorizia e Gradisca, ma in compenso avrà qualche ora di meno sul suo orologio e qualche lira di più nel... porta monete.

Verga.

CRONACA CITTADINA

Offerte pei danneggiati dalla innondazione. Da parte del sig. Sindaco di Pasian Schiavonesco, nob. Angelo Cicogna-Romano, furono depositate presso questo Municipio lire 124 51.

Soccorsi agl' innondati. L'onor. Municipio — col pieno accordo del Comitato di soccorso, dell'Amministratore del *Giornale di Udine* e del sig. Gambierasi — ha jeri deliberato il seguente riparto delle somme raccolte per i poveri innondati; a Ferrara L. 3500, a Modena L. 2500, a Mantova L. 1800 ed a Pavia lire 1000. Il riparto venne naturalmente fatto in proporzione dei danni sofferti, e della spedizione delle somme ai singoli Comitati s'incaricò lo stesso Municipio.

Cremazione. Ieri a sera nella Sala dell'Ajace ebbe luogo l'annunciata adunanza per la fondazione d'una Società per la cremazione dei cadaveri. Intervennero alla stessa circa 200 persone, tra le quali si notarono l'onor. Sindaco, alcuni Consiglieri comunali, medici, professori, ingegneri, avvocati ecc. Dopo un bellissimo discorso del prof. Poletti, nessun altro avendo preso la parola, venne data lettura del seguente ordine del giorno, che restò approvato:

« I sottoscritti, convinti che la cremazione costituisce un notevole miglioramento igienico in confronto del seppellimento; ch'essa, allargando la libertà individuale, è un vero progresso civile; ch'essa non è in opposizione colle idee religiose, nè porta alcun pericolo nel senso medico-legale, si uniscono in Società allo scopo di addivenire alla costruzione di un apparecchio crematorio, e passa alla nomina di un Comitato coll'incarico di formulare uno Statuto da sottoporsi nel più breve termine all'accettazione della Società stessa. »

Le adesioni sommano ad una settantina circa. I promotori dell'adunanza, sopra proposta dell'avv. Schiavi, restarono incaricati della compilazione dello Statuto.

Il buon Giornale di Udine nel suo numero di jeri, giovedì, ha pubblicato, al posto d'onore (cioè in quello assegnato ai così detti *articoli di fondo*), una specie di risposta a poche nostre osservazioni direttegli nel numero di sabato scorso.

E questa volta non è mica il P. V. che risponde, bensì un signor D. che abbiamo in certe occasioni lodato qual bravo ragazzo politico.

Il *Giornale che non fa mestieri nominare*, sfida il *buon Giornale di Udine* su tutti i punti di decente e non inutile polemica, tanto nella politica che nell'amministrazione, così su argomenti economici come sulle cose friulane; e qualora esso *buon Giornale* volesse seguire le giuste regole della polemica, un dialogo su argomenti siffatti potrebbe riuscire abbastanza interessante.

All'articolo del signor D. intitolato: *Il nuovo Ministero* noi crediamo di aver in anticipazione risposto coi nostri tre articoli pubblicati nei numeri di lunedì, martedì e mercordì, sotto il titolo: *I nuovi Ministri*. Tuttavia l'egregio D. che parla col *Noi* e in nome del *buon Giornale* (mentre l'esimio Decano della Stampa è andato *da Udine al mare* a fare i bagni, seguito dalla sua *Ombra*, ch'è il Corrispondente romano) s'avrà, poichè proprio lo vuole, il resto del carlino.

Elezione del Consigliere provinciale nel Distretto di Udine. Il timore della riuscita del porta-bandiera dei clericali a Consigliere provinciale di questo Distretto ha indotto molti elettori liberali a votare, nelle domeniche decorse, pel comm. Prampero, anzichè pel cav. Pecile. Questo pericolo venne fatto balenare abilmente da qualche Socio della *Costituzionale* che andò a pellegrinare pei singoli Comuni. Ce ne duole pel Consiglio provinciale, mentre la presenza del cav. Pecile sarebbe stata utilissima e desiderata.

Martignacco che l'anno decorso votò compatto pel Pecile, quest'anno gli votò contro. Così dicasi del nobile *D.* (collaboratore del *buon Giornale di Udine*) che l'anno decorso era un ardente fautore dell'elezione del Pecile, e che quest'anno la combatte con accanimento.

Colla riuscita del Prampero, *moderato*, in

---

fatalmente può anche trarre in errore la giustizia.

Il numero delle esumazioni giudiziali che annualmente vengono fatte in Francia è di circa 50. Calcolando che fra noi se ne abbia altrettante e prendendo il sesto, si avrà 8, 9 delitti all'anno in Italia, pei quali colla esumazione si raccoglie un indizio di qualche valore. Questa cifra vuol poi essere ancora ridotta a termini più limitati nel calcolo di confronto, giacchè anche nelle ceneri della cremazione è possibile la scoperta di alcuni veleni minerali — piombo, rame, zinco, ecc. — cosicchè essa finisce col diventare così esigua, da non potersi elevare all'onore di un argomento molto grave contro l'abbruciamento dei cadaveri.

Ma ciò non basta. I fautori della cremazione la vogliono circondata di tante precauzioni da rendere quasi impossibile il bisogno di ricorrere al dissotterramento dei cadaveri. E mentre, colle ripetute e diligenti ispezioni mediche, eseguite prima della cremazione, viene ridotta quasi a nulla l'obbiezione delle impedite indagini giudiziarie sui cadaveri, si chiude d'altra parte in modo ben più efficace, che col seppellimento, l'adito alla speranza pei delinquenti di sfuggire alla pena che si meritano, accrescendosi notevolmente le probabilità di mettere allo scoperto delitti che oggi hanno il privilegio di passare inosservati: sicchè si può essere quasi sicuri che chi ha commesso un delitto, ogniqualvolta lo potrà, preferirà il seppellimento per la sua vittima, alla cremazione colle sue minuziose e severe indagini.

Il Governo si è mostrato di ciò tanto persuaso, che ha già ammessa nel progetto di Codice Sanitario la cremazione facoltativa, ed ha autorizzato i Prefetti del Regno a permetterla, senza bisogno di dipendere dal Ministero dell'Interno.

Siccome poi il permesso viene accordato verso l'obbligo di soddisfare a tutte quelle formalità e pratiche che sono necessarie ad escludere la possibilità di una morte delittuosa, obbligo il quale implica qualche spesa, così la questione, risolta sotto il punto di vista Medico Legale, risorge sotto quello della economia, che verrà discusso più avanti.

(*Continua*).

confronto del Pecile, *progressista*, non argomentino i *moderati* che il paese sia con loro. Gli elettori, e specialmente quelli della campagna, sanno troppo bene che i *moderati* ci hanno regalato la tassa sulla polenta — la quale non esiste nemmeno in Turchia — e che i *progressisti* stanno togliendocela, ed in caso d'elezioni i *polentani* la vincerebbero, senza dubbio. **X.**

In Via Ronchi il Municipio invitò tutti i proprietari di case, anzi li obbligò, a mettere le grondaje. Or osservasi che il fabbricato delle Convertite, e la Casa del loro Amministratore sono senza grondaje. Sperasi che anche queste Case presto le avranno, se le Leggi (comprese quelle municipali) devono essere obbligatorie per tutti. **Y.**

Concerto presso la grande Birraria-Ristoratore Dreher per questa sera, ore 8 1|2.

Programma.

1. Marcia « Tritoneu » Barzinzka — 2. Romanza, Dreyschock — 3. Mazurka « Foglie al vento » Verza — 4) Gran Potpourri nell' op. « Faust » (a richiesta) Gounod — 5. Valtzer « Telegrammi (a richiesta) J. Strauss — 6 Sinfonia nell' op. Giovanna de Guzman » Verdi — 7. Polka « Fuochi di paglia » Verza — 8. Aria nell' op. « Adelia » Donizetti — 9. Mazurka « Lydia » Herrmann — 10. Galopp « Da vicino e da lontano » Faust.

Teatro meccanico. Questa sera alle ore 8 1|2 rappresentazione.

Atto di ringraziamento.

La Famiglia ed i parenti di *Onorio Pontotti* vivamente commossi per la dimostrazione d'affetto ieri avvenuta, ringraziano tutti quelli che in un modo o nell' altro concorsero a rendere più splendidi i funerali del compianto defunto.

Pregano in pari tempo a voler condonare se incorsero in mancanze nel partecipare la disgrazia da cui furono colpiti, essendochè gl' incaricati non potevano essere a cognizione dell'estese relazioni che aveva la Famiglia ed il defunto.

Abbiasi poi uno speciale e doveroso ricordo il valente Medico Domenico dottor Miliotti che nulla lasciò d' intentato per istrappare all' inesorabile morte il caro estinto. E si abbia infine la più sentita gratitudine il carissimo signor Pio Rombaldini, agente di Studio del povero Onorio, il quale con indubbio straordinario affetto gli prestò assistenza, ed insieme col Padre, raccolse l' ultimo anelito.

Pietro dott. Pontotti
Maria Pontotti (moglie)
Giuseppe dott. Pontotti
Giovanni Pontotti (zio).

Ieri sera alle ore 11, dopo breve e dolorosissima malattia, la morte rapiva crudelmente all'affetto dei suoi cari

Achille Benuzzi

ottimo cittadino, padre adorato, lasciando una santa eredità d'affetti.

La moglie ed i figli dànno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno nel giorno 19 luglio nella Parrocchia del Carmine alle ore 8 ant.

Sono invitati i Reduci ad intervenire all' accompagnamento della salma del Socio **Achille Benuzzi.**

La riunione avrà luogo presso la casa del defunto, Via Aquileja, domani 19 corrente, alle ore 7 1|2 ant.

La Presidenza

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta del 17.*)

Annunziasi la comunicazione di altri documenti diplomatici relativi agli affari egiziani.

Sono designate alcune Deputazioni incaricate a rappresentare la Camera all' anniversario da celebrarsi in Torino per la morte di re Carlo Alberto, alla inaugurazione del Monumento a Giuseppe Giusti in Monsummano e al conte Barbaroux in Cuneo. Sono dichiarati vacanti i collegi di Chieti e Militello, stante la nomina a senatori di Maiorana e Mezzanotte.

Non viene accettata, dietro proposta di Cavalletto, la dimissione di Peruzzi, e non viene parimenti accettata, dietro mozione di Bacelli, la rinuncia di Di Blasio all' ufficio di Questore della Camera.

Sono presentate diverse Relazioni, fra le quali quelle sopra la convenzione monetaria ed il riscatto delle ferrovie romane che dichiarasi di urgenza.

Dopo ciò Cairoli, Presidente del nuovo Gabinetto, annunciata la dimissione data ed accettata del Ministero Depretis e la composizione del nuovo Ministero, dice essere inopportuno discorrere delle cagioni che in questioni incidentali separarono uomini uniti da sentimento e intento comuni. Dichiara conoscere ciò, non ostante tutte le difficoltà fra le quali il suo Ministero è sorto, e aggiunge che un solo conforto lo sorregge, lo scopo cioè che prefiggesi di raggiungere, che consiste nella custodia dei principii di libertà e la continuazione degli atti iniziati ed intrapresi dai predecessori a pubblica utilità e a pubblico progresso.

Di essi ragionando, tratta anzitutto della legge per l'abolizione della Tassa sul Macinato, riguardo ad una parte della quale dice non esservi oramai questione, trovandosi concordi i due rami del Parlamento; e riguardo alle altre parti soggiunge volere confidare che il Senato sarà per superare le sue titubanze vedendo che le nuove leggi di trasformazione tributaria, approvate o da approvarsi, varranno a mantenere incolume l'equilibrio dei nostri bilanci. Da ciò trae opportunità ad instare presso la Camera perchè sia sollecita a terminare la sua discussione intorno alla legge sulla Tassa per la fabbricazione degli spiriti, e senza più deliberare la legge sulla Convenzione Monetaria e la legge sui Bilanci definitivi dell'anno corrente. Affermati quindi i concetti e propositi del Ministero relativamente alla legge sulle nuove costruzioni Ferroviarie, alla cui definitiva sanzione ed esecuzione esso pone la massima importanza, nonchè relativamente alla legge sulla Riforma elettorale, che parimenti ritiene di momento grandissimo, discorre dell'indirizzo che proponesi seguire nella politica interna e nelle relazioni colle Potenze estere, — indirizzo di libertà, di giustizia in quella — di stretta osservanza dei Trattati, di tutela della dignità, indipendenza ed interessi del paese queste.

Dichiarati poi vacanti i collegi di Pavia, Catanzaro, Ravenna I, Venezia II, Villafranca ed Asti, stante la nomina dei nuovi Ministri, sospendesi la seduta fino alle ore 4.

Alle ore 4 riprendesi la seduta. Sono approvati i singoli capitoli del Bilancio definitivo del Ministero di grazia e giustizia in L. 28,934,136 — il Bilancio agricoltura e commercio in L. 9,696,267 — ed il Bilancio della marina in L. 49,662,444.

Il primo di detti Bilanci dà occasione ad Indelli di interrogare il ministro Varè circa le sue intenzioni riguardo alla legge sopra l' obbligo del matrimonio civile prima del religioso che ora trovasi presso il Senato, e al Ministro di rispondere che riserva intorno a tale argomento piena libertà di opinione.

Esso dà pure luogo ad altra interrogazione di Chiaves circa l' equiparazione dello stipendio dei sostituti segretari delle Procure generali con quello dei Vice-cancellieri delle Corti d'appello, alla quale interrogazione il ministro Varè rispondo riconoscendo la necessità e la giustizia di migliorare le condizioni degli impiegati accennati e promettendo di occuparsene colla maggiore sollecitudine possibile.

Senato del Regno. (*Seduta del 17.*)

Comunicansi le nomine di Mezzanotte e Maiorana a senatori.

Cairoli annuncia la dimissione del Ministero Depretis e la costituzione del nuovo Ministero. Conserva grato ricordo dell' indulgenza del Senato. Il Ministero ricercherà la collaborazione del Senato conforme alle provvide disposizioni dello Statuto. Fra i progetti da discutere subito havvi quello del Macinato per l' abolizione del secondo palmento. Nutre speranza che non saranno delusi le legittime speranze d' un' equità distributiva, compatibilmente al pareggio del bilancio, alla Riforma tributaria e alle Costruzioni ferroviarie. Loda la sollecitudine della Commissione Senatoriale, che approntò già la relazione pel concorso ai lavori edilizi di Roma. Fra i progetti da discutere più tardi vi sarà la Riforma elettorale. Quanto la politica estera, il programma del Ministero compendiasi nel desiderio di pace mediante la schietta osservanza del Trattato di Berlino.

Il Ministero sarà contento, se nelle questioni estere pendenti prevarranno i principii che presiedettero al nostro rinnovamento nazionale. Nella politica interna il programma del Ministero si riassumerà così: custodire inviolati i diritti sanciti dallo Statuto, ma inesorabilmente reprimere ogni offesa alla legge.

Deliberasi di porre all' ordine del giorno per domani il progetto di riforma della Legge sull' espropriazione per pubblica utilità ed il progetto di riforma del Consiglio superiore dell' istruzione.

Perez chiede 24 ore per dichiarare se mantiene detto progetto.

Sopra domanda di Varè deliberasi di mantenere all' ordine del giorno il progetto relativo alla Giunta liquidatrice.

Telegrafano da Roma, 12, all' *Adriatico*: Iersera la minoranza dei 159 tenne adunanza Erano presenti cinquanta deputati. D' accordo coll' on. Depretis deliberarono di riservare ogni decisione per sentire prima il programma del nuovo Ministero.

— Stassera i 159 si riuniscono nuovamente. Secondo l' *Italie* prenderanno parte alla riunione anche i deputati Cairoliani. Predominano in tutti i gruppi sentimenti conciliativi.

— Ramognini assume la firma di segretario agli interni, Malvano agli esteri, Albini assumerà forse quella della guerra.

TELEGRAMMI

Vienna, 17. Si da per certo che il ministero dell' istruzione pubblica verrà affidato ad un prete.

La *Neue Freie Presse*, discutendo la quistione dei magazzini generali progettati per Trieste, taccia questa città d' ingratitudine ed enumera i beneficii che pretende le sieno stati elargiti.

Londra, 17. Ieri sera la Borsa era molto animata per la voce che designava probabile la nomina di Midhat pascià a granvisir.

Lione, 17, Gli studenti dell' università cattolica insultarono in teatro la bandiera tricolore, gridando: viva il Re!

Interventa la polizia, furono ristabiliti l' ordine e la quiete.

Alessandria, 16. Questa sera, con una pistolettata, il capitano Dezoda, dell' 11° reggimento di fanteria, uccise il generale Franzini.

Londra, 17. Nel banchetto di conservatori nel palazzo di Cristallo, il sottosegretario per le Indie espresse la ferma convinzione che la Russia sta adempiendo a tutti gli obblighi del trattato di Berlino, e la sua speranza che la Rumelia sarà tranquilla; difese il Sultano contro l' accusa che voglia ritardare le riforme, ed espresse la sua fiducia nell' avvenire della Turchia.

Il *Daily News* ha un dispaccio particolare da Costantinopoli, il quale constata la grande influenza dell' Inghilterra presso il Sultano.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Il ministro della finanze della Rumelia è giunto a Berlino in missione speciale.

Bucarest, 16. Rossetti, presidente della Camera, diede la sua dimissione, insistendovi, malgrado che fosse respinta dalla Camera.

Oggi il Ministero si presentò dinanzi la Giunta e la sezione della Camera. La maggioranza essendogli contraria, Bratiano pregò la Giunta di aggiornare la presentazione della sua relazione finchè il Principe deliberi intorno alla dimissione del Ministero. Bratiano passò quindi nella Camera rinnovando la dichiarazione della dimissione, ed insistendo perchè la Camera nomini il suo presidente. La Camera rielesse Rossetti a presidente con 73 voti contro 6, astensioni 42. La Camera si aggiornò.

Bukarest, 17. Il Comitato incaricato di preparare un accordo col Governo a transazione della questione degl' Israeliti, che avevano respinto le diverse proposte del Governo, respinse pure il progetto di Rossetti. In seguito a ciò, Bratiano si dimise.

Alessandria, 17. Il capitano Deroda, nell' uccidere il generale Franzini, era stato colto da alienazione mentale subitanea, che lo aveva reso furioso. Il capitano Deroda stamane si suicidò.

ULTIMI

Vienna, 17. La Rumenia ha diretto ai Gabinetti europei una nota in cui pone in rilievo le difficoltà che ostano alla soluzione della questione degli israeliti.

Asboth e il barone Kaas sono arrivati in Vienna onde raccogliere le prove delle accuse contro il conte Zichy-Ferraris nel noto scandoloso affare delle decorazioni.

Berlino, 17. L' ex ministro Friedenthal rifiutò l' offertagli nobiltà.

Atene, 17. La Camera si riunirà per soli 13 giorni allo scopo di votare un credito al Governo.

Parigi, 17. Il Governo ha deciso d'impedire tutte le dimostrazioni bonapartiste. Fu ordinata una severa inchiesta sui fatti di Lione. Gli ufficiali che vi presero parte passarono agli arresti e furono sottoposti a Consiglio di guerra.

Nessun disordine avvenne ieri in occasione della cerimonia fatta celebrare dal partito legittimista, nella chiesa di S. Germano, in onore del conte di Chambord. Grande affluenza.

Zara, 17. Oggi una barca naufragò presso Castellastra: 8 persone affogarono, e tra esse un caporale di cacciatori, con danaro e colla posta militare, e alcuni montenegrini.

Oggi il seminario di Macarsca fu preda alle fiamme: tutti i viveri che vi erano raccolti andarono completamente perduti. Il danno è rilevante: l' edificio era assicurato per 24 mila fiorini. La causa dell' incendio è ignota.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 18. La *Corrispondenza politica* ha da Rasgrad: Ignorasi le tendenze della sollevazione, furono spediti contro gl' insorti 350 soldati bulgari, sembra che la sollevazione abbia un carattere locale.

Belgrado, 18. Il ministro dell'interno, Milojcoviz, è dimissionario per motivi di salute; esso sarà nominato rappresentante della Serbia a Parigi.

Bukarest, 18. Il Principe chiamò i presidenti del Senato e della Camera onde consultarli sulla situazione.

Costantinopoli, 18. Circa 400 operai mussulmani dell'arsenale si recarono alla Porta per chiedere lo stipendio arretrato; la truppa gli disperse facilmente.

Madrid, 18. Contadini portoghesi volevano introdurre in Spagna 300 capre senza pagare il diritto; essi uccisero e ferirono parecchi doganieri.

Versailles, 18. La Camera discute il secondo progetto della legge Ferry tendente ad escludere gli elementi religiosi dal consiglio dell' insegnamento superiore. Il controprogetto Bordoux tendente a creare due consigli fu respinto. Al Senato Baragnon domandò d' interpellare il ministro della giustizia sulle recenti nomine del Consiglio di Stato. La discussione è fissata per martedì.

Parigi. 18. Il Ministero pose in disponibilità il colonnello Leperche capo di Stato Maggiore a Lione per partecipazione alla dimostrazione Bonapartista nella Chiesa di Saint Nizien, gli altri militari che vi parteciparono subiranno 15 giorni di carcere, poi saranno traslocati.

Roma, 18. Il programma dell' on. Cairoli fece ottima impressione; egli chiese l' appoggio di tutta la Sinistra. Per vincere la persistente resistenza del Senato, al caso il Ministero proporrà alla Corona la nomina di nuovi senatori.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

D'affittare

Appartamento al I.° piano della Casa in Via Belloni n. 1.

Rivolgersi al Proprietario abitante nella Casa stessa.

Per il seme bachi dei Pirenei orientali, e precisamente *Marca Darbousse* a bozzolo giallo, cellulare, selezionato dalla Casa N. LAVAL e C. di Alais, ad accogliere prenotazioni a favore degli allevatori friulani pel 1880, persona, che dovrà essere domiciliata in Udine, verrà incaricata dall' Agente generale per l' Italia

CESARE VARESE.

ALBUM FOTOGRAFICO

DELLA

FERROVIA PONTEBBANA

Circa quaranta vedute dei più importanti manufatti con annessi quadri pittoreschi che s' incontrano su di essa, eseguite dal premiato Stabilimento A. Sorgato di Venezia, diretto dal Socio Sennen Brusadini.

Trovasi vendibile tanto l'*Album completo*, quanto separate vedute, in Udine Via Rausedo N. 1, e presso il libraio Mario Berletti Via Cavour.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,* applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani;* e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani,* sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero, dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

— Costa **L. 1**, e la Farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono » occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione » ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio » medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Venezia,** Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; **Verona,** Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona,** Luigi Angiolani; **Foligno,** Benedetti Sante; **Perugia,** Farm. Vecchi; **Rieti,** Domenico Petrini; **Terni,** Ceratogli Attuglio; **Malta,** Farm. Camilleri; **Trieste,** C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; **Zara,** Androvic N. farm.; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno. 3

VERA TELA ALL'ARNICA — DI OTTAVIO GALLEANI

VERA TELA ALL'ARNICA — DI OTTAVIO GALLEANI

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

VIA CAVOUR

CAMILLO MONTICO

VIA CAVOUR

PIANOFORTI E DI ORGANI

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

AVVISO

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiatoi a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi 15

all'ingrosso » 12

Col giorno 1° del corrente luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto **Stabilimento** si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l' **Omnibus dello Stabilimento,** in coincidenza della corsa che parte da **Udine** alle ore **7** antim. si troverà alla **Stazione Carnica** alle ore **9** antim. ed alle ore **5** pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Calessi, Cavalli** e **Velocipedi,** e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

FRATELLI CARINI

DEPOSITO D'ISTRUMENTI MUSICALI

N. 6 = Via Missionari = N. 6

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.